

11/7/2019
off



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

Allegato 4

AVVISO PUBBLICO
PER LA SELEZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI DI
INNOVAZIONE SOCIALE

Attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2018: "Modalità di funzionamento e di accesso al Fondo di innovazione sociale, istituito dalla legge di bilancio 2018" (G.U. Serie Generale n. 32 del 7 febbraio 2019)

Scheda progetto - Intervento I - Studio di fattibilità e pianificazione
esecutiva

Tale è lo schema di progetto come condiviso e approvato dal tavolo di lavoro, composto come indicato nel verbale di off. n. 5, che per esigenze di editing potrebbe essere ridotto senza incidere sui contenuti e nelle sostanze dei temi.

Benvenuti

ds AE

1
Ge BB
D
Z A
fella

PK



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

4.3 Potenziale di scalabilità e replicabilità della soluzione proposta20

4.3.1 *Descrivere la capacità di scalare gli impatti generabili dall'idea progettuale*20

4.3.2 *Descrivere la possibilità di replicare gli impatti generabili della proposta progettuale in altri contesti*.....21

4.4 Miglioramento delle capacità di innovazione delle pubbliche amministrazioni22

4.4.1 *Dimostrare il criterio di sostenibilità economica e sociale della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità e dimostrabilità di generare minori spese o maggiori entrate per la pubblica amministrazione*22

4.4.2 *Descrivere l'adattabilità dell'idea progettuale alla costruzione di strumenti di finanza d'impatto sociale da cui si evinca il vantaggio per la pubblica amministrazione in termini di valore pubblico*23

4.4.3 *Descrivere la capacità di creare relazioni collaborative fra soggetti operanti sul territorio anche con riferimento allo strumento giuridico-amministrativo prescelto per il partenariato*24

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA.....25

3

203

Handwritten signatures and initials: a large signature on the left, a circled mark, and several other signatures on the right.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

pl

TITOLO DEL PROGETTO

IMPACT (Interventi Municipali Per Azioni Cambiamento Territoriale)

DURATA:12 mesi

SEZIONE 1 – SOGGETTO BENEFICIARIO/PROPONENTE

1.1 Riferimenti Ente

Denominazione Ente	
Indirizzo	

1.2 Responsabile del progetto

Cognome	
Nome	
Sede:	
Comune (Prov.)	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	

1.3 Referente operativo

Cognome	
Nome	
Sede:	
Comune (Prov.)	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, '200' in the middle, and several other initials on the right.



pr

SEZIONE 2 – SOGGETTI DEL PARTENARIATO

2.1 Elenco dei soggetti aderenti al partenariato

Denominazione Soggetto	REFERENTE PROGETTO			
	Nome	Cognome	Telefono	E-mail
Comune di Napoli				
Gesco Consorzio di Cooperative Sociali	Giacomo	Smarrazzo	081 7872037	giasmar@yahoo.it
Project ahead soc. coop.	Marco	Traversi	081412404	traversi@pja2001.eu
E.I.T.D. S.c. a r.l.	Cristina	d'Alessandro	0817872851	cdalessandro@eitd.it
L'Orsa Maggiore coop. Soc.	Angelica	Viola	0817281705	inof@orsamaggiore.net

2.2 Descrizione del partenariato, con riferimento alle modalità di selezione e alle competenze specifiche di ciascun partner

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Il partenariato costruito per portare avanti la proposta progettuale è stato selezionato in primo luogo tenendo in considerazione lo sviluppo delle tre fasi della progettualità prevista dal Dipartimento della Funzione pubblica. In primo luogo

[Handwritten signatures and initials]



FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

il capofila **GESCO** ha una consolidata esperienza nella ideazione, sviluppo e gestione di servizi sociali di vario genere ed ha quindi le competenze e le capacità per affiancare l'Amministrazione Comunale nella gestione dell'intero ciclo in tre fasi. Il programma di interventi proposto dal Dipartimento intende sperimentare però un processo ancora mai attuato in Italia, neanche a livello nazionale ed ancora più complesso a livello locale. In questo senso quindi è stata coinvolta la cooperativa **Project Ahead** che da circa 10 anni si occupa di design di iniziative di innovazione sociale e di affiancamento allo start up di imprese sociali innovative avendo acquisito in questi anni una presenza significativa anche nelle principali reti internazionali specialistiche. Inoltre la proposta, che andrà dettagliata e specificata nello studio di fattibilità per poi essere sviluppata nella fase di sperimentazione e scalata in quella di implementazione, richiede competenze specifiche in ambito formativo e di assistenza tecnica alla P.A. che rappresentano le *core competence* del **Consorzio EITD**. Infine è stato individuato un partner, la cooperativa sociale **Orsa Maggiore**, con un focus specificamente rivolto al sociale ed alla gestione di servizi finalizzati a categorie deboli ed a rischio di esclusione che rappresenteranno la maggior parte dei destinatari delle azioni di progetto. Inoltre il partenariato sarà completato nelle fasi successive dal **SEFEA Impact**, fondo di recente costituzione orientato specificamente all'investimento in imprese sociali, che costituirà il partner ideale per dare continuità all'intervento e da un soggetto di rete di accademie specializzato nella valutazione d'impatto quale **IRIS network**.

Nello specifico il Consorzio **Gesco** svolge attività imprenditoriale con rilevanza pubblica, fornendo beni, servizi ed occasioni di lavoro, senza perseguire fine di lucro. Nasce a Napoli dall'impulso di alcune delle prime cooperative operanti in Campania nel settore dei servizi sociali. Gesco si occupa direttamente di progettazione e gestione di servizi e interventi sociali, di promozione e sviluppo della cooperazione attraverso attività per la creazione e il sostegno alle imprese no profit, di formazione e addestramento professionale, organizzazione di eventi, campagne di sensibilizzazione e di promozione sociale. Dalla prima metà degli anni '90 in poi Gesco ha avuto un aumento costante di adesioni, cosa che ha contribuito a diversificare ulteriormente le attività, i settori di intervento e il radicamento territoriale del gruppo. Il miglioramento della capacità di progettazione e l'innalzamento del livello qualitativo nell'offerta dei servizi, oggi sempre più complessi, ha favorito in maniera tangibile il percorso di crescita dell'intero consorzio e di ogni singolo socio. A giugno 2019 Gesco riunisce 37 associati.

Inserire descrizione ruolo comune di Napoli

Project Ahead è una cooperativa nata nel 2001, con sede a Napoli. La sua mission è di sostenere il cambiamento attraverso l'innovazione sociale. Opera a supporto del terzo settore, del volontariato, delle imprese sociali e istituzioni pubbliche, attraverso l'offerta di servizi specialistici finalizzati ad accrescere l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo e di progetti complessi legati sia a fondi Strutturali Europei, a Programmi Comunitari o internazionali, sia a forme di fundraising verso donatori individuali, filantropici o investitori sociali.

Il lavoro di Project Ahead si concentra in cinque ambiti: Innovazione sociale, politiche giovanili, progettazione e consulenza tecnica per fondi strutturali e programmi comunitari, creazione, sviluppo e internazionalizzazione di imprese e start up ad alto impatto sociale o ambientale, gestione di centri giovanili, co-working ed incubatori d'impresa sociale.

In particolare Project Ahead si propone alcuni obiettivi intesi come essenziali per un efficace sviluppo economico e sociale:

- la valorizzazione delle potenzialità dei giovani come fondamentale elemento di creatività ed innovazione per lo sviluppo locale;
- la creazione e lo sviluppo di imprese, cooperative ed associazioni che possano creare circuiti virtuosi di sviluppo nei sistemi territoriali di riferimento attraverso percorsi formativi e di sostegno all'imprenditorialità nei campi dell'innovazione sociale e dell'economia sociale;
- l'internazionalizzazione delle imprese e dei sistemi locali e la cooperazione internazionale per favorire il reciproco scambio di esperienze e buone prassi.

E.I.T.D. S.c.a.r.l. è una società consortile a responsabilità limitata, nata nel 1994, che opera nella formazione professionale, nell'apprendimento continuo nell'orientamento e nell'innovazione sociale. L'azienda sviluppa progetti e interventi di consulenza, formazione continua, azioni di analisi, ricerca socio-economica e assistenza tecnica a favore di pubbliche amministrazioni e imprese private. I suoi principali ambiti di intervento sono rivolti a:

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'En', 'DB', and several large stylized signatures.



ff

- Azioni finalizzate alla crescita delle competenze individuali e di organizzazioni, attraverso formazione continua e sviluppo manageriale;
- Pianificazione e gestione di interventi e servizi di consulenza, orientamento, supporto professionale e inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro;
- Assistenza tecnica a supporto di istituzioni nazionali e locali nella pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei Fondi europei FESR e FSE;
- Interventi di analisi e ricerca socioeconomica a supporto delle politiche del lavoro e di inclusione sociale dei singoli individui;
- Promozione e gestione di incubatori di impresa, orientamento, formazione, tutoraggio e assistenza ad attività rivolte all'imprenditorialità e alle *start-up*;

Uno degli aspetti più innovativi dell'approccio promosso da E.I.T.D. è l'attenzione al benessere individuale coincidente con la ricchezza delle organizzazioni e delle comunità. Pertanto, è necessario avere un approccio incentrato sulla persona e valorizzare la creatività e le potenzialità di ciascuno per educare le persone alla libertà e all'azione responsabile. E.I.T.D. crede nella conoscenza come fattore di crescita pertanto mira a sviluppare l'apprendimento all'interno di un contesto basato sullo scambio reciproco, la valorizzazione delle esperienze e delle competenze acquisite.

E.I.T.D. è certificata per la qualità e ha vinto nel 2018 il premio Adriano Olivetti per la formazione ed ha sviluppato uno specifico focus sulla promozione di opportunità nei confronti di soggetti svantaggiati o in condizioni di marginalità. Ha maturato una lunga esperienza gestendo per 5 anni il prestito d'Onore realizzato da Sviluppo Italia.

L'Orsa Maggiore è una cooperativa sociale, costituita a Napoli nel 1995, composta prevalentemente da donne, con la finalità di contribuire alla costruzione di una società migliore, accogliente e solidale, attraverso la promozione dei diritti e la realizzazione di servizi alle persone vulnerabili e alle famiglie. L'Orsa Maggiore ha un'esperienza di 25 anni che le ha permesso di crescere con le persone, contribuire al ben-essere della comunità, implementare i servizi. L'impegno nel territorio, la formazione continua e il lavoro di rete segnano trasversalmente la presenza sul territorio che ha permesso a tanti giovani talenti di maturare scelte di vita e professionali orientate al bene comune. Le operatrici e gli operatori condividono un'alta motivazione, che si esplica anche attraverso le abilità relazionali, la accoglienza, la flessibilità, la capacità di adattamento, la propositività, la propensione al miglioramento del proprio servizio e la capacità di collaborare in equipe. L'approccio di genere e l'impegno per la legalità caratterizzano l'azione della cooperativa. La mission si esprime attraverso: azioni sociali ed educative, azioni di promozione e sostegno, azioni di inclusione e cittadinanza attiva.

2.3 Indicazione del profilo professionale, del livello di *seniority* e del ruolo svolto nel progetto per ciascun/a componente del gruppo di lavoro.

Profilo professionale	Seniority ¹	Ruolo svolto nel progetto
Esperto designer di social innovation	Senior	Coordinatore
Esperto legale	Senior	Ufficio legale
Esperto di formazione professionale	Senior	Progettista ed animatore sociale
Esperto amministrativo-contabile	Senior	Monitoraggio e rendicontazione
Junior project manager	Junior	Servizi di consulenza allo start up
Esperto di progetti culturali ed eventi	Senior	Animatore sociale e culturale
Project manager	Senior	Coordinatore attività progetto per EITD, responsabile dell'attivazione della rete di collaborazione

¹Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza)

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



df

Profilo professionale	Seniority ¹	Ruolo svolto nel progetto
Progettista	Senior	Progettazione e coordinazione realizzazione percorsi formativi individuali
Progettista	Junior	Supporto alla progettazione e coordinazione realizzazione percorsi formativi individuali
Progettista	Senior	Progettazione e coordinazione realizzazione percorsi formativi individuali
Progettista	Senior	Progettazione e coordinazione realizzazione percorsi formativi individuali
Progettista	Senior	Progettazione e coordinazione realizzazione percorsi formativi individuali
Ricercatore	Senior	Progettazione e realizzazione di studi, ricerche, indagini
Ricercatore	junior	Progettazione e realizzazione di studi, ricerche, indagini

SEZIONE 3 – SINTESI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione sintetica dell'idea progettuale e del suo sviluppo fino all'Intervento III

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Le tre fasi dell'intervento previsto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sono strettamente interrelate tra loro dato che nello studio di fattibilità (Fase I) devono essere costruite le premesse per la sperimentazione (Fase II) e per l'implementazione (Fase III). Il progetto si caratterizza quindi come un continuum sebbene le fasi II e III saranno poi oggetto poi di una specifica fase di analisi e dettaglio nel corso dello studio di fattibilità.

Obiettivo generale del progetto è promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani 16-21 anni in situazione di emarginazione e a rischio sia attraverso l'educazione all'imprenditorialità sia con interventi legati all'individuazione di opportunità di inserimento lavorativo e di rientro nei percorsi di educazione ed istruzione formale. Questo percorso di imprenditorialità sociale verrà realizzato con lo scopo di favorire l'acquisizione di competenze anche attraverso metodologie innovative di coinvolgimento e di know how transfer al fine di far sì che i giovani beneficiari divengano in prima persona generatori di cambiamento. Lo studio di fattibilità consentirà di individuare nel dettaglio i soggetti da coinvolgere sia tra i destinatari che tra gli accompagnatori di questo processo sia le competenze specialistiche necessarie che entreranno in gioco nelle due fasi successive con un approccio scalabile e sostenibile.

Obiettivi specifici: Proponiamo di avviare alcuni giovani a rischio ed emarginati (i changemaker) all'imprenditoria sociale attraverso un meccanismo incentivante basato sulla concessione di una micro-sovvenzione che rappresenti lo stimolo ad

Handwritten signatures and dates at the bottom of the page.



AA

attivarsi e coinvolgere i loro coetanei con il fine ultimo di realizzare un loro progetto personale che vada a beneficio della comunità e che possa essere poi realizzato attraverso una sovvenzione più cospicua. Tali obiettivi saranno sostenuti attraverso una serie di attività di supporto realizzate da esperti di vari ambiti e saranno integrate con l'obiettivo del rientro nell'ambito scolastico formale, nella formazione professionale e/o nell'inserimento lavorativo. Essenzialmente però si vuole mettere i giovani destinatari nelle condizioni di incidere sul benessere della loro comunità e nella loro vita di ogni giorno realizzando e sostenendo idee innovative da loro stessi proposte. Attraverso la creazione di una rete locale ma anche internazionale il programma mira anche a collegare i giovani dei quartieri coinvolti con altre realtà analoghe aprendoli ad una visione diversa del mondo e delle loro possibilità. Nel corso dello studio di fattibilità verrà poi messo a punto uno strumento di finanza di impatto che possa garantire la continuità delle azioni ideate dai giovani al fine di generare un impatto sociale significativo e misurabile nel triennio.

Motivazione: L'approccio progettuale è fondato sul fatto che i giovani, pur socialmente ed economicamente emarginati, possiedono energia, capacità, pensiero innovativo e che possano sfruttare al massimo le risorse limitate a disposizione proprio grazie ad una capacità di ricercare soluzioni "out of the box" che sfuggono agli adulti. La metodologia individuata punta proprio sul fare leva su strumenti incentivanti diretti, sebbene in misura molto limitata, che dimostrino anche il grado di fiducia concesso a giovani a rischio e l'investimento fatto sulla loro capacità di coinvolgere altri in azioni positive per la comunità.

Beneficiari: Il gruppo obiettivo comprende giovani 16- 21 anni, 50% maschi e 50% femmine tra cui in particolare giovani economicamente e socialmente emarginati con una particolare attenzione ^{avene} alla disabilità.

Azioni e risultati attesi:

1. un percorso innovativo di sostegno all'imprenditorialità sociale interattivo ed esperienziale, incentrato sui modelli di innovazione sociale più avanzati basati su un approccio di intenzionalità e sostenibilità nella risoluzione dei problemi sociali più urgenti con l'obiettivo di generare anche risparmi di spesa per l'Amministrazione. Il percorso si baserà sull'individuazione del problema sociale più sentito da ciascun beneficiario e sull'individuazione, partendo dalle sue idee e proposte, di possibili soluzioni mediante un approccio collaborativo sostenuto dalla spinta motivazionale dettata dall'investire su di lui.
2. un percorso personalizzato finalizzato alla possibilità di inserimento lavorativo locale, tramite la valorizzazione dei percorsi individuali del gruppo target, a partire da un'efficace valutazione e bilancio delle competenze, basata sull'esperienza e la motivazione espresse nei percorsi attivati attraverso lo strumento di finanza d'impatto.
3. Sviluppo di un toolkit metodologico multimediale incentrato sulle soluzioni emerse ed il percorso per arrivarci anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (APP, Geo-mapping) e sulle soluzioni per la sostenibilità anche attraverso strumenti finanziari "payment by result". I toolkit, che saranno tradotti anche in inglese, arabo e francese per favorire il coinvolgimento di giovani immigrati, verranno disseminati anche presso gli operatori pubblici al fine di rendere possibile la replicabilità e la scalabilità dell'intervento.
4. Il percorso svilupperà una serie di abilità e competenze trasversali nei giovani coinvolti tra cui capacità analitiche, abilità imprenditoriali, abilità comunicative, pensiero creativo, empatia ed intelligenza emotiva e leadership. Al termine dell'esperienza, i partecipanti saranno in grado di:
- i Identificare i problemi sociali e definire i sistemi in cui sorgono.
 - ii Comprendere l'imprenditoria sociale e il suo ruolo nel contribuire allo sviluppo sostenibile.
 - iii Comprendere l'importanza di un approccio collaborativo e inclusivo.
 - iv Riprendere una normale interazione sociale nei percorsi dell'istruzione o della formazione professionale o del lavoro.
 - v Comprendere come sfruttare le risorse esistenti per avviare la propria impresa sociale o trovare spazi di inserimento lavorativo.

Indicatori quantitativi:

Per il percorso formativo esperienziale

- coinvolgimento nella II e III fase di 50 giovani/anno (metà maschi e metà femmine con una significativa presenza anche di background migranti)

Per i toolkit e le azioni di promozione

Inviluppo

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



af

- disseminazione ed informazione (già nella I fase) presso 500 giovani e 50 funzionari pubblici o operatori sociali ogni anno Per lo start up di imprese sociali
- Attivazione di 5 gruppi di lavoro orientati alla risoluzione di problematiche diverse e che coinvolgano almeno 15 giovani l'anno

Impatto del progetto:

1. Trasformare i giovani emarginati in changemaker e leader che guidino lo sviluppo socio-economico locale e sfruttare il talento dei giovani per costruire nuova coesione sociale a lungo termine come garanzia di una società democratica e inclusiva.
2. Creare maggiore imprenditorialità e innovazione sociale a livello locale e favorire la creazione di modelli di business innovativi basati su valori che contribuiscano alla creazione di posti di lavoro, allo sviluppo economico in un'ottica di sostenibilità ed attenzione alla dimensione sociale (*triple bottom line*).
3. Individuare l'imprenditorialità sociale innovativa come strumento per aumentare l'impegno e la partecipazione civica dei giovani a partire da quelli più border-line. Responsabilizzare i giovani a svolgere un ruolo partecipativo e propositivo.
4. Mitigazione delle tensioni sociali e prevenzione della violenza e dei conflitti attraverso la promozione di valori chiave di consolidamento come il rispetto reciproco, l'inclusività, la tolleranza e la leadership basata sull'impegno comunitario.

Tutti i WP di progetto verranno elaborati nel dettaglio durante la fase I dello studio di fattibilità e questo consentirà anche di dimensionare l'intervento sperimentale (Fase II) in modo più preciso rispetto a quanto ipotizzato così come potrà essere meglio definito in fase II come e con quali risorse sarà possibile affrontare la fase III. Risulta fondamentale il coinvolgimento già in questa fase iniziale di tutti i soggetti che saranno attivati nelle fasi successive, in particolare del soggetto investitore che dovrà contribuire a costruire lo strumento di finanza d'impatto orientato a garantire sostenibilità di lungo periodo alle azioni nonché del valutatore d'impatto che potrà consentire di definire meglio la *Theory of Change* durante la fase I e verificarne e misurare l'impatto conseguito nelle fasi successive.

3.2 Descrizione delle attività (in work package)

Max 7.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Le attività descritte nel progetto si distribuiscono nelle tre fasi previste dal bando della Funzione Pubblica. Le diverse azioni potranno solo essere ideate e progettate nel corso dello studio di fattibilità mentre saranno testate nel corso della Sperimentazione e, poi, implementate nella fase III anche con il supporto delle risorse attivate con uno strumento finanziario di *payment by result* ad integrazione delle risorse pubbliche. Le azioni sono 10 distribuite in 5 WP:

WP1 A1.1 Ricerca azione

La prima fase di analisi si riferirà alla raccolta ed elaborazione di dati statistici seguita poi dalla raccolta di opinioni dai principali stakeholder (scuola, servizi sociali, associazioni, parrocchie, centri sociali e aggregativi) che arricchirà di significato le evidenze statistiche e sarà fondamentale per lo studio di fattibilità durante il quale l'azione sarà realizzata.

WP1 A1.2 Azioni di strada

Si realizzeranno azioni di strada in ogni municipalità nei luoghi dove si crea socialità spontanea instaurando relazioni informali ed utilizzando unità mobili per avvicinare i giovani. Le azioni di strada forniranno informazioni sui servizi già presenti ma la dimensione innovativa consisterà nell'utilizzare queste azioni come rete di supporto territoriale per quei giovani che si metteranno in evidenza come potenziali changemaker e leader di gruppi giovanili.

Per la promozione verranno selezionati 10 animatori giovanili municipali (Ambassador) facilitatori del processo individuati sulla base della loro familiarità con le problematiche e le opportunità del territorio e la capacità di individuare i partecipanti al

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'Zi', 'RB', 'MR', and others.



percorso attraverso le loro reti. Questa Azione sarà parzialmente realizzata già nel corso dello studio di fattibilità per raccogliere sul campo utili informazioni per costruire interventi di innovazione sociale e poi sviluppata nella fase II.

WP2 A2.1 Co-progettazione e realizzazione con i destinatari di una app

La disseminazione del programma e la capacità di raggiungere un ampio numero di destinatari tra i quali individuare i *changemaker* da attivare, rappresenta un'azione chiave di questo progetto e parte essenziale di una vera azione di *talent scouting*. L'identificazione di questi giovani verrà realizzata attraverso azioni di ricerca e selezione in ondate successive in modo da avere una modalità di partecipazione aperta e continua. Appena costituito il primo gruppo si attiverà, con il supporto di designer e sviluppatori web, una co-progettazione di strumenti innovativi user-friendly come una "APP di quartiere" per la diffusione di iniziative ed eventi che saranno anche geolocalizzati attraverso le segnalazioni dei giovani. Nel corso del lavoro verrà creato un *tool-kit* di *web marketing* per aiutare i giovani e gli *ambassador* a far conoscere il programma attraverso i social media ed altri canali di comunicazione digitale. Per le sue caratteristiche, e per i costi che comporta, questa azione verrà progettata nel dettaglio nello studio di fattibilità ma realizzata solo nella fase II attivando il primo MVP da testare.

WP2 A2.2 Definizione di una mappa geo-localizzata

Uno strumento di mappatura e geolocalizzazione di eventi, iniziative, servizi, luoghi dove avvengono fatti significativi per la vita dei quartieri verrà attivato e connesso con la APP e da questo sarà possibile rilevare anche il *sentiment* in tempo reale rispetto agli avvenimenti di progetto basato su un'analisi con modelli di etnografia digitale. Preferibilmente l'APP verrà attivata anche in altre lingue per favorire la partecipazione di migranti. Per la necessità di avere uno strumento tecnologico operativo questa azione verrà realizzata nel corso della fase di sperimentazione ma sarà progettata nella fase I.

WP3A3.1 Programmazione di percorsi individualizzati

L'obiettivo è di costruire piani di accompagnamento personalizzati finalizzati alle possibilità di inserimento lavorativo locali. Particolare attenzione sarà data alle competenze necessarie ai potenziali *changemaker* per realizzare le proprie iniziative attraverso percorsi esperienziali (study visit e role modelling) e di auto-imprenditorialità, per sostenere il loro percorso di auto-consapevolezza di essere attivatori di energie. Ruolo fondamentale dei formatori ed animatori sarà di individuare competenze e talenti indirizzandoli verso i percorsi più adatti a loro.

Questa Azione, progettata nella Fase I, verrà realizzata nella fase II e scalata nella Fase III.

WP3 A3.2 Erogazione di percorsi formativi dedicati

Si prevede quindi l'erogazione di attività di formazione ed orientamento finalizzate all'acquisizione di *key competence* trasversali ed all'individuazione delle competenze tecnico-professionali necessarie allo sviluppo delle idee dei *changemakers* ed all'inserimento lavorativo del più ampio gruppo di destinatari. La selezione sarà basata su un colloquio individuale, realizzato anche attraverso le azioni di strada in contesti informali. Anche questa fase sarà solo progettata nella fase I.

WP4A4.1 Realizzazione di tirocini

L'azione sarà articolata in step successivi prevedendo un iniziale bilancio di competenze, anche informali, unitamente ai primi colloqui individuali. Preliminarmente sarà necessario procedere anche allo *scouting* delle opportunità ed al *matching* tra queste e le caratteristiche dei potenziali tirocinanti. In questo percorso il tirocinio verrà inteso in un'ottica di *job shadowing* cioè di affiancamento tra il giovane destinatario ed una figura che possa rappresentare un *role model* da imitare. Con



Handwritten initials

riferimento a questa azione nel corso dello studio di fattibilità verranno individuate le persone disponibili sul territorio per gli affiancamenti ed i role model e verranno progettate le modalità di incontro ma le azioni saranno realizzate successivamente.

WP4 A4.2 Attivazione di percorsi di ricerca attiva di lavoro

La partnership sosterrà tutti i giovani raggiunti dal progetto e non solo quelli che avranno dimostrato doti di leadership e di *changemaking* perché l'obiettivo è di non lasciare indietro nessuno. L'azione di supporto alla ricerca di lavoro contemplerà la predisposizione degli strumenti di autocandidatura ed azioni di consulenza per avere successo. Questa fase verrà realizzata nel corso della II Fase.

WP5 A5.1 Percorsi innovativi di ricerca attiva di lavoro

I *changemaker* individuatisi caratterizzano per forti doti di leadership, creatività e talento e saranno affiancati nello sviluppo delle loro idee per trasformarle in lavoro. Gli altri destinatari, quelli non trascinati dai primi nello sviluppo delle loro idee, saranno oggetto di interventi di supporto nella ricerca di lavoro basati anch'essi su principi innovativi. Saranno valorizzate le diversità culturali nel caso dei migranti indirizzandoli in ambiti lavorativi nei quali queste rappresentano un valore aggiunto come avviene con la piattaforma MyGrants. Altro principio è la valorizzazione delle potenzialità della donna anche in caso di maternità precoce come avviene con la piattaforma MaaM che abilita le donne a valorizzare le competenze informali acquisite durante e dopo la maternità e le aziende ad ottimizzarle. Questi percorsi innovativi verranno ideati nella prospettiva che ogni elemento di apparente debolezza è in realtà un valore aggiunto da valorizzare. Anche questa fase sarà necessariamente solo progettata nel corso della fase I.

WP5 A5.2 Percorsi innovativi di sviluppo locale ed innovazione sociale

L'utilizzo delle tecnologie descritte nelle azioni 2.1 e 2.2 è anche un mezzo di raccolta di informazioni in tempo reale già pienamente sfruttato in ambito profit ma ancora poco in ambito pubblico e sociale. La costruzione di un modello che consenta di trasferire i dati e le informazioni raccolte in modalità open verso i processi di decisione pubblica rappresenta uno degli obiettivi del progetto. Anche la progettazione di strumenti di finanza sociale innovativa, generatori di risparmi per la PA, è obiettivo del progetto anche attraverso il confronto con le buone pratiche internazionali. Le modalità pratiche dell'azione verranno progettata nella fase I in collaborazione con il soggetto finanziario e con il valutatore d'impatto.

*WP6 1. Apertura iniziativa con coinvolgimento dei potenziali stakeholders e fornitori
2. Presentazione dei risultati e presentazioni step successivi*

SEZIONE 4 – ELEMENTI VALUTATIVI DEL PROGETTO

4.1 Proposta progettuale, ampiezza e profondità dei benefici sociali generabili

4.1.1 *Descrivere il bisogno sociale individuato in relazione alle aree di intervento, al gruppo target di popolazione e alla capacità di generare valore pubblico per il territorio di riferimento*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La fascia d'età (16-21 anni) e le caratteristiche (abbandono precoce del circuito scolastico e/o mancato inserimento in programmi di orientamento ed avvicinamento al lavoro oppure nel mondo del lavoro) pongono il nostro target nella categoria dei NEET (Not in Employment, Education and Training).

Handwritten signatures and initials: 2DB, MS, etc.



pl

Secondo un recente studio² la distribuzione provinciale dei NEET mostra una maggiore intensità del fenomeno nel Mezzogiorno d'Italia. Napoli appare al 98° posto su 107 province considerate, con un tasso di NEET pari al 37,64%.

Lo studio rileva che le ragioni dell'inattività sono molteplici e non sempre meramente riconducibili a background socio-economici segnati da disagio e criticità strutturali. Ciò ha suggerito l'opportunità di effettuare una distinzione interna tra i giovani che non studiano e non lavorano in quattro gruppi che ricompongono i motivi di inattività e il rapporto che gli individui dichiarano di avere con il mercato del lavoro. Il Gruppo di giovani "in cerca di occupazione" è maggioritario, assorbendo il 41% del totale. Il secondo gruppo per dimensioni (24,9% degli individui) "in cerca di opportunità" aggrega individui impegnati in attività formative informali o che esprimono l'esigenza di formarsi) e che mantengono un elevato livello di attachment al mercato del lavoro (essendo in attesa di rientrarvi) e al sistema di istruzione. È composto per più della metà da maschi e con una quota considerevole di under 19.

Quello degli "indisponibili" è il terzo gruppo per numerosità (19,5%) ed è costituito prevalentemente da donne nella maggioranza dei casi over 25. Aggrega persone la cui condizione di NEET è determinata da responsabilità familiari o da problemi afferenti alle condizioni di salute.

Il gruppo "disimpegnati" è minoritario attestandosi su una quota pari al 14,5% del totale dei NEET ed è composto per lo più donne (di età compresa tra 15 e 19 anni nel 13,7% dei casi, tra 20-24 anni nel 37% e tra 25-29 anni nel 49,2%).

Nella nostra regione il gruppo dei Disimpegnati (Gruppo IV) raggiunge la percentuale del 23,7% preceduta soltanto dalla regione Basilicata che raggiunge 24,5%.

Il dato appare particolarmente significativo in quanto gli "Individui disimpegnati" sono coloro che "non cercano lavoro, non partecipano ad attività formative anche informali, non sono toccati da obblighi socio-familiari o da impedimenti di varia natura e per lo più caratterizzati da una visione pessimistica delle condizioni occupazionali (così detti scoraggiati)".

Per il nostro target il bisogno sociale è determinato da una parte al disagio evolutive endogene, legate alla crisi di transizione dell'età adolescenziale, dall'altra al disagio socio-culturale esogene, ovvero legate al quadro di debolezza economica e sociale della nostra complessa società. Il gruppo target risulta segnato da evidenti difficoltà nell'assolvere ai compiti evolutivi che vengono loro richiesti dal contesto sociale per il conseguimento dell'identità e dell'autonomia personali.

Va osservato che se da sempre l'adolescenza costituisce il complesso e cruciale passaggio al mondo adulto e responsabile, attraverso i processi di individuazione e costruzione di una identità personale, la complessità della situazione odierna, relativa anche al contesto societario, porta gli esperti del settore a parlare di "nuova adolescenza". Rispetto al passato, l'adolescenza sembra iniziare con anticipo per prolungarsi oltre l'età liceale. Inoltre viene vissuta con un atteggiamento rovesciato: da quella ricerca del futuro, dell'autonomia, della soggettività piena e autonoma, che caratterizzava le vecchie generazioni, si è passati a un'ansia da futuro incombente, a una inconscia tendenza a non uscire dall'infanzia, a quella che i sociologi chiamano "morte del futuro".

Parlare di vulnerabilità oggi significa analizzare un processo che ingloba una serie di cambiamenti socio-economici che hanno investito non soltanto l'Italia, ma l'intera Europa, negli ultimi decenni.

I numerosi cambiamenti, generati dalla modernità, hanno determinato un vero e proprio legame tra quest'ultima e fenomeni di rischio ed incertezza. La situazione attuale risulta, infatti, caratterizzata da un cambiamento della natura stessa del rischio. Come molti analisti sottolineano, è la quotidianità stessa che è divenuta normalmente insicura.

4.1.2 Descrivere i possibili strumenti e indicatori di misurazione e valutazione dell'impatto sociale

Max 2.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La misurazione di impatto relativa ad un intervento di sviluppo locale parte dalla preliminare definizione di una Teoria del cambiamento cioè di quello che ci si propone di modificare nel medio-lungo termine rispetto alle comunità target

² Neet in Italia - La distanza dal mercato del lavoro ed il rapporto con i Servizi Pubblici per l'Impiego- NOTA STATISTICA n.1/18 - Luglio 2018 - a cura della Direzione Studi e Analisi Statistica di Anpal Servizi

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



dell'intervento. In questo caso sono stati individuati i giovani nella fascia di età 15-21 anni, cioè al completamento dell'obbligo scolastico, come soggetti ad alto rischio di dispersione in quanto non seguiti più dai servizi sociali ed educativi. È necessario generare un loro maggiore coinvolgimento nonché un incremento della propensione all'autoimprenditorialità ed all'impegno per il benessere collettivo. Per arrivare a ciò è necessario innovare la costruzione di percorsi di recupero personalizzati. L'intervento progettuale è stato costruito in coerenza con questa Teoria del cambiamento e l'impatto potrà quindi essere misurato in primo luogo attraverso una analisi controfattuale.

In particolare andranno misurati l'incremento nella capacità di creare iniziative di innovazione e di impresa sociale da parte dei giovani coinvolti rispetto ad un gruppo di controllo costituito da giovani che vivono gli stessi territori ma non coinvolti nelle azioni di progetto. L'analisi controfattuale potrà essere validamente effettuata solo dopo un certo tempo intercorso dal termine delle attività determinato in base ai normali tempi di inserimento lavorativo del contesto d'intervento.

Al fine di valutare complessivamente il miglioramento generato dal progetto sarà importante valutare anche la quantità di risorse destinate alla specifica problematica prima e dopo l'intervento e l'incremento eventuale di strutture permanenti sul territorio confrontandola con quanto avvenuto nei 5 anni precedenti l'intervento.

I possibili indicatori saranno meglio articolati in fase di studio di fattibilità ma, come esempio:

- la riduzione della percentuale di NEET nel contesto d'intervento
- la costituzione in maggior numero di soggetti di aggregazione giovanile o di attivismo civico
- la maggiore presenza sul territorio di iniziative sostenute finanziariamente da soggetti privati
- la maggiore presenza di iniziative imprenditoriali locali e/o di iniziative innovative dal basso
- una maggiore capacità di innovazione da parte della PA locale ed interazione con soggetti privati anche profit

4.1.3 *Descrivere la suddivisione del lavoro necessario per il raggiungimento degli obiettivi di progetto con riferimento all'esperienza, competenza e capacità organizzativa dei partner, anche in processi di co-progettazione e management di progetti con partenariati pubblico-privati, nonché alla coerenza del profilo dell'investitore/finanziatore privato rispetto allo strumento di finanza prescelto*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Gesco è nato a Napoli nel 1991 dall'unione di otto cooperative e sin dalla sua costituzione si è occupato principalmente di gestione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, di promozione di imprese sociali e di comunità, di formazione, comunicazione ed editoria. In ambito sociale vanta una cospicua esperienza di progettazione e realizzazione di servizi per bambini, anziani, donne, famiglie, migranti, persone con disabilità, sofferenti psichici, persone con problemi di dipendenze e senza dimora. L'esperienza maturata ha reso possibile al consorzio collaborare con la PA per la realizzazione di attività ed interventi mirati a fenomeni emergenti della persona, della famiglia e della comunità. Gesco in favore del target ha realizzato servizi diversi di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa. I Percorsi di autonomia guidata hanno realizzato innovativo intervento "ponte" tra le dimissioni dal percorso comunitario e la totale condizione di autonomia per madri sole con figli minorenni e per neo-maggiorenni, arricchendo di un nuovo tassello il sistema di welfare cittadino. Ha realizzato per il comune di Napoli Dote Comune, un innovativo intervento sperimentando un modello di alternanza tra lavoro e formazione teso a favorire l'orientamento alla scelta professionale e la prima acquisizione di elementi di professionalità; l'elaborazione di progetti individuali rispondenti alle potenzialità e all'orientamento di ciascun ragazzo/a unitamente allo sviluppo dell'integrazione tra formazione professionale e accompagnamento educativo.

Ha anche realizzato nell'ambito del servizio Laboratori di educativa territoriale, programmi individualizzati per minori e famiglie sia con accesso spontaneo che dietro invio dei SS. coinvolgendo i frequentanti in attività educative e di supporto scolastico in integrazione con i docenti.

22B

MA

AI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

Gli ambiti di intervento rendono **Project Ahead** un partner altamente qualificato per la realizzazione del programma. Le attività prevalenti di PA riguardano infatti l'innovazione sociale attraverso l'offerta di servizi specialistici finalizzati ad accrescere l'efficacia e l'efficienza delle azioni di sviluppo legate sia a fondi Strutturali Europei, a Programmi Comunitari o internazionali, sia a forme di fundraising verso donatori individuali, filantropici o investitori sociali. Si occupa inoltre di politiche giovanili, creazione, sviluppo e internazionalizzazione di imprese e start up ad alto impatto sociale o ambientale e di gestione di centri giovanili, co-working ed incubatori d'impresa sociale.

E.I.T.D. S.c.a.r.l. opera nella formazione professionale, nell'apprendimento continuo nell'orientamento e nell'innovazione sociale, sviluppando progetti e interventi di consulenza, formazione continua, azioni di analisi, ricerca socio-economica e assistenza tecnica a favore di pubbliche amministrazioni e imprese private.

L'Orsa Maggiore è una cooperativa sociale composta da donne impegnate nella realizzazione di un'impresa che permetta di coniugare ambizioni lavorative, passione e solidarietà, affrontando la sfida di essere donne che lavorano, al Sud, nello specifico in Campania e a Napoli, in un'area debole quale quella dei servizi alle famiglie ed alle persone vulnerabili. Effettua servizi di prevenzione ed il contrasto al disagio socio educativo e relazionale dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione ai fenomeni di dispersione scolastica: Con il Progetto "ABC - A Ben Cominciare" Agenzia Territoriale Per La Prevenzione E La Lotta Al Disagio Socio - Educativo E Relazionale Dell'infanzia E Dell'adolescenza Napoletana ha avviato in 20 scuole delle città di Napoli un percorso per la realizzazione di un sistema informativo per la rilevazione e l'analisi della frequenza irregolare e della dispersione scolastica. Ha altresì realizzato iniziative di supporto alle scuole, agli operatori sociali e alle famiglie a partire da una ricognizione aggiornata e affidabile dei servizi effettivamente offerti nei diversi contesti territoriali.

Il profilo dell'investitore **SEFEA IMPACT** è coerente con l'azione trattandosi di una società di gestione del risparmio destinata alla diffusione di una finanza di impatto, capace di generare cambiamenti positivi nelle condizioni di benessere delle comunità. Essa pone tra i propri criteri d'investimento, oltre l'indispensabile ritorno economico, l'elemento del "capital sociale". I fondi di SEFEA IMPACT agiscono secondo la strategia di Impact Investing, essendo tesi a generare, oltre che ad equi rendimenti finanziari, un impatto quantificabile a livello sociale ed ambientale.

Manca ruolo comune di Napoli



4.1.4 *Descrivere gli strumenti adottati e le modalità volte a favorire una prospettiva di genere*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

In Italia il cammino per il raggiungimento della parità di genere è ancora lungo. Il Global Gender Gap Index, l'indice del World Economic Forum che misura appunto il livello di parità raggiunto nei vari Paesi nel mondo, vede il nostro paese immobilizzato a metà classifica sin dal 2006, anno di introduzione dell'indice. Su 115 Paesi nel 2006 eravamo 77esimi mentre siamo al 70° posto nel 2018 ma su 149 Paesi. I punti critici rimangono l'aspetto lavorativo ed economico. Stessa cosa si rileva per altri due indici: istruzione (score alto, ma perse 34 posizioni) e salute (perse 39 posizioni). L'unico aspetto in cui registriamo un netto miglioramento è la presenza delle donne in politica: siamo oggi al 38° posto quando eravamo al 72°.

Per far sì che le donne abbiano le stesse possibilità nell'accesso alle opportunità formative e/o lavorative, sarà necessario identificare le dimensioni della discriminazione entro il gruppo target. Come precedentemente esposto, la Campania conta il maggior numero di giovani "disimpegnati" (23,7%) che al suo interno conta una elevata percentuale di donne presumibilmente per la stratificazione dei ruoli di genere atteso che il genere è un carattere appreso e non innato. Tale caratterizzazione deve essere storicizzata e contestualizzata entro il contesto locale dove ancora si rileva una estrema difficoltà per le donne di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

La difficoltà è determinata da diversi fattori, quali: la bassa scolarizzazione; le scarse esperienze lavorative pregresse (spesso le donne non hanno mai svolto un'attività lavorativa fuori dall'ambiente domestico), problemi di conciliazione dei tempi di lavoro con quelli legati alle responsabilità di cura nei confronti dei figli minori e non meno importante, l'impossibilità di essere inserite in percorsi facilitanti l'inserimento nel mercato di lavoro, destinati a soggetti svantaggiati, come nel caso di donne vittime di violenza che non sempre vengono ritenute tali.

Le discriminazioni sono caratterizzate a seconda dei contesti e quindi possono essere più gravi per l'appartenenza o meno a determinati gruppi sociali. È questa una dimensione discriminatoria subdola perché rischia di non essere considerata "trattabile".

Possiamo affermare che il target in oggetto è in condizione di "vulnerabilità sociale" ovvero «una situazione di vita in cui l'autonomia e la capacità di autodeterminazione dei soggetti sono permanentemente minacciate da un inserimento instabile dentro i principali sistemi di integrazione sociale e di distribuzione delle risorse».

Pertanto, il concetto di vulnerabilità può essere considerato l'evoluzione critica di quello di esclusione sociale. Pur insistendo sul fenomeno della dilatazione dell'area sociale di rischio, non è semplicemente ricompreso entro i confini individuati dai parametri di misura della povertà.

Gli strumenti adottati e le modalità volte a favorire una prospettiva di genere seguiranno un approccio multidisciplinare e interdisciplinare per compiutamente comprendere i significati socio-culturali sottesi alla discriminazione di genere.

La fase di analisi secondo la prospettiva multidisciplinare offrirà alla partnership elementi conoscitivi indispensabili per realizzare interventi caratterizzati da un'impronta politica ed emancipativa. Questi devono essere strettamente connessi alla condizione femminile reale per poter implementare strategie innovative per correggere qualsiasi tipo di disparità, a fissare degli obiettivi e monitorare i progressi attraverso degli indicatori.

4.1.5 *Descrivere l'affidabilità della proposta progettuale attraverso il riferimento ad analisi nazionali e internazionali/indagini/studi/modelli*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

L'utilizzo di iniziative di innovazione sociale ed anche l'introduzione di strumenti dedicati di finanza d'impatto non è più una novità nell'esperienza internazionale dove ormai da circa 10 anni, dall'introduzione del nuovo concetto di Social Innovation come definito da Geoff Mulgan nel 2010, si sperimentano nuove soluzioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FONDO
INNOVAZIONE
SOCIALE

Una, in particolare, costituisce l'ispirazione della nostra proposta progettuale in quanto ha visto coinvolta, sebbene solo in qualità di osservatori la cooperativa Project Ahead. Ci riferiamo ad un caso di successo che arriva dalla Gran Bretagna dove, nel quartiere di Hackney a Londra, la UNLtd, una delle Fondazioni create con il contributo del governo britannico per il giubileo della Regina, ed assieme alla quale Project Ahead costituì il Global Social Entrepreneurship network (GSEN), ha sviluppato, nel 2015-2016, un progetto educativo rivolto ai giovani di un quartiere che si trova nel centro di Londra, a poche centinaia di metri dalla City, caratterizzato però da grandi criticità sociali ed educative.

Il progetto Hackney Connect è basato su un nuovo modo di apprendere attraverso il movimento, l'immaginazione e le emozioni, sostenuti da strumenti audio immersivi (es. le cuffie wireless). I giovani diventano protagonisti di una storia, incontrano persone, scoprono luoghi e risolvono problemi con un approccio imprenditoriale e sociale nel corso di un'avventura educativa originale che mescola lezioni di alfabetizzazione, esperienze matematiche, scientifiche e storiche.

Il progetto si rivolge a giovani tra i 14 ed i 30 anni (il 45% della popolazione del quartiere) ed ha lo scopo di sviluppare le competenze, la fiducia, le aspirazioni e le opportunità per i giovani del quartiere.

Hackney Connect è un programma che include quindi un insieme di finanziamenti, progetti e sostegno reale e virtuale per consentire ai giovani di avviare le proprie iniziative sociali.

Tutto ciò avviene chiedendo ai giovani di individuare, interagendo con il quartiere, le problematiche sociali più pressanti che li riguardano o che riguardano le loro famiglie. Una volta individuate queste problematiche, i giovani devono trovare loro stessi delle soluzioni che consentano di affrontarle e risolverle ed hanno a disposizione sia una piccola dotazione finanziaria (in genere attorno alle 500 sterline) che il supporto formativo e consulenziale di UNLtd per approfondire il tema e sperimentare le loro soluzioni.

Le proposte più interessanti ricevono un contributo più rilevante (fino a 15.000 sterline) per trasformarsi in vere e proprie imprese sociali. Il coinvolgimento dei giovani è pieno e la loro responsabilizzazione assoluta. Questo ha portato ad individuare oltre 40 iniziative di cui alcune hanno già avuto il loro start up e stanno già trasformando la vita del quartiere.

L'impatto rilevante è legato però non solo alle imprese sociali che sono state avviate ma anche, e soprattutto, al coinvolgimento pieno di giovani spesso demotivati allo studio ed alle problematiche sociali e che, in questo modo, imparano ad interagire, ad utilizzare quanto appreso ed a desiderare di apprendere di più per realizzare sé stessi e migliorare la vita del quartiere nel quale vivono. La riattivazione delle motivazioni giovanili rappresenta un significativo elemento di successo di questo programma. Sostenuto da UBS, il programma ha finanziato finora 45 giovani che hanno proposto un'idea per affrontare un problema sociale di Hackney. I premi, compresi tra i 500 ed i 15.000 £ erano finalizzati a creare quindi un impatto positivo e, a questo scopo, ogni vincitore ha ricevuto 12 mesi di formazione e consulenza attraverso UNLtd ed UBS.

Altri casi d'interesse sono stati realizzati anche in paesi in via di sviluppo come nel Rajasthan attraverso un Development Impact bond rivolto alle bambine del III ciclo di studi (la nostra scuola secondaria inferiore), anch'esso articolato secondo la modalità del payment by result con l'obiettivo di far iscrivere a scuola il 79% delle bambine che non lo erano all'inizio del percorso e di migliorare anche le performance di apprendimento che pure si è rivelato un notevole successo sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo generano un significativo ritorno per l'investitore privato, anche il quel caso UBS.

La mappatura internazionale di questi strumenti è oggi seguita da diverse organizzazioni, in particolare il Global Steering group for Impact Investment o il Global Impact Investing network che, oltre a raccogliere dati ed analisi, costituiscono ormai delle organizzazioni in grado di influenzare lo spostamento di significative risorse di finanza a livello internazionale verso gli investimenti ad impatto sociale.

PK



4.1.6 *Descrivere la congruità del Piano-economico finanziario*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Il piano economico e finanziario si riferisce, come richiesto dall'allegato 3, alla sola realizzazione dello studio di fattibilità quindi sono state individuati i costi delle risorse umane dedicati in particolare alla realizzazione delle azioni 1.1 e, parzialmente, 1.2 ed alla sola progettazione delle altre azioni progettuali. Tra queste un onere maggiore ricade sulla progettazione dell'APP e della geolocalizzazione che rientrano nelle azioni 2.1 e 2.2 che richiedono il ricorso ad almeno due sviluppatori specializzati. In tutti gli altri casi le risorse umane indicate, distribuite tra i vari partner a seconda del coinvolgimento nelle azioni specifiche, sono solo quelle dedicate al lavoro di progettazione tranne l'azione 4.2 che utilizza strumenti consolidati e tradizionali che non richiedono di una specifica progettazione nel corso dello studio di fattibilità.

Con riferimento alle altre spese si segnalano alcune spese di attrezzature (3000 €) ed un primo piccolo intervento in comunicazione per il lancio della prima mappatura territoriale delle azioni di strada (3000 €) ed alcune spese generali.

Infine i costi per i viaggi (8000 €) sono dovuti alla necessità di confrontarsi frequentemente sia con il soggetto finanziatore che ha sede a Roma e Padova sia alla necessità di approfondire, anche con study visit, alcuni casi di applicazione di strumenti di innovazione sociale in ambiti simili che sono stati realizzati in altri contesti e che potrebbero fornire utili spunti per lo studio di fattibilità.

*oltre alle risorse già indicate
Il Comune contribuirà con la valorizzazione delle risorse delle
proprietarie e le migliori implementazioni del progetto.*

4.2 Innovatività della soluzione proposta come oggetto dello studio di fattibilità

4.2.1 *Descrivere l'originalità dell'idea progettuale in riferimento al rapporto fra rischi e potenzialità della stessa*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La crescita dei giovani Neet rappresenta una problematica che riguarda una generazione anagrafica ed è certamente collegata alla recessione sull'occupazione che in questi anni ha ridotto radicalmente le opportunità di ingresso nel mercato del lavoro. Non soltanto comporta severe conseguenze economiche per il mancato contributo dei giovani alla vita produttiva, ma anche per i costi sociali, legati all'estensione della quota di popolazione giovanile a rischio di esclusione. Il numero di Neet è più elevato nelle regioni del Sud per diversi fattori critici che alimentano la crescita della disoccupazione giovanile. Il sistema formativo è generalmente meno strutturato per fornire competenze richieste nel mondo produttivo. D'altro canto anche il mercato del lavoro offre meno opportunità. Sono fattori che aumentano il rischio di rassegnazione o l'intrappolamento nel lavoro nero. Il tasso di disoccupazione tuttavia non è da solo rappresentativo della situazione degli inattivi. La differenza risiede nel fatto che l'inattività può essere determinata da un insieme di fattori concomitanti come la mancanza di qualifiche, problemi di salute e povertà o altre forme di esclusione sociale.

L'originalità della proposta risiede nel definire analiticamente l'eterogeneità interna al target. Esiste infatti il rischio che la lettura del fenomeno lo riduca a un mero problema di deficit di competenze individuali trascurando le condizioni oggettive date dal contesto locale, dalla congiuntura economica, dalla distribuzione del capitale culturale e sociale all'aumento del fenomeno.

La finalità della segmentazione è quella di qualificare meglio l'offerta di prodotti/servizi al fine di renderli più coerenti e mirati rispetto a bisogni, domande, esigenze dei diversi target e, di conseguenza, più efficaci. Operativamente la identificazione e comprensione delle differenze esistenti tra gruppi diversi della popolazione di riferimento è funzionale alla costituzione di un modello di intervento efficace e replicabile.

La definizione del modello di intervento mira a costituirsi come strumento nel portafoglio dei servizi tradizionali, favorendo l'incontro tra le persone in condizione di disagio e l'attivazione di risorse dedicate.

Handwritten signatures and initials: 203, AC, MS, etc.



La prima potenzialità attribuibile all'idea progettuale risiede nella riduzione del rischio di impoverimento del target. È infatti evidente che rimanere fuori del contesto formativo e/o lavorativo per periodi lunghi amplifica il rischio di depauperamento delle competenze, aggravando esponenzialmente le difficoltà di questi soggetti.

Con l'attivazione di specifiche politiche nel territorio capaci di stimolare la capacità della persona di sapersi collocare nel mercato, l'aggiornamento delle conoscenze e competenze lavorative, l'intraprendenza e l'autoimprenditorialità si pone un freno a questa deriva.

Un elemento da considerare riguarda la criticità del passaggio dalla scuola al lavoro, momento in cui molti giovani rischiano di perdersi e trasformarsi da potenziale risorsa per la crescita del Paese a costo sociale. Le attività del progetto potranno essere invece spese per sperimentare circuiti virtuosi tra scuola e sistema produttivo.

Ulteriore potenzialità del progetto risiede nell'investimento in politiche attive del lavoro. Oltre alla varietà di strumenti messi in campo (aggiornamento delle conoscenze e competenze lavorative, l'intraprendenza e l'autoimprenditorialità) l'asse centrale è costituito dalla solida ed efficace rete di servizi.

Inoltre, in riferimento ad alcuni rischi di implementazione del progetto (scarso coinvolgimento dei giovani e dei changemaker, resistenza delle aziende all'inserimento lavorativo del target e resistenza al cambiamento culturale nell'adozione dello strumento di finanzia di impatto), le attività del progetto sono state pensate per mitigare tali rischi, permettendo un contatto reale e spontaneo con il target e dei percorsi di imprenditorialità sociale basata sui reali bisogni del territorio.

- 4.2.2 *Descrivere la capacità di creare un approccio innovativo ai servizi pubblici attraverso soluzioni e strumenti che sappiano cogliere le opportunità derivanti dall'ICT e dall'ibridazione di diverse accezioni di innovazione (tecnologica, sociale e di processo), con risultati attesi duraturi nel tempo*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

L'utilizzo delle tecnologie digitali nella PA in Italia ha ormai valicato i primi dieci anni di tentativi con un'attenzione mediatica ed anche una dedizione di risorse quasi mai corrispondenti però a reali risultati in termini di cambiamento reale delle abitudini e dei comportamenti dei cittadini e della P.A. Sicuramente, nell'ambito delle iniziative condotte dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) i temi della sicurezza, anagrafe nazionale, identità digitale, open data e Internet governance sono alcuni dei punti da cui partire per completare il percorso di digitalizzazione nazionale. Anche i social network e i chatbot, in ottica di servizio pubblico, sono da tenere in considerazione: come dimostrato da una ricerca condotta dall'Università di Reggio Emilia, la maggioranza dei comuni italiani, pur riconoscendo nei social media uno strumento innovativo capace di modificare e migliorare alcuni processi gestiti dai comuni, non ha ancora investito in questi strumenti poiché preoccupata dai costi di progettazione, implementazione e gestione. I pochi comuni che però hanno deciso di investire in questi strumenti riconoscono che i costi, comunque non elevati, vengono recuperati nel tempo grazie ai benefici ottenuti nei processi di comunicazione con la cittadinanza. Questi stanno sperimentando l'utilizzo dei chatbot per semplificare le comunicazioni e rendere maggiori servizi alla propria cittadinanza: ad esempio il bot Musei Italiani che utilizza gli open data forniti dal DBUnico – il database del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – fornisce informazioni in tempo reale sui musei di un'area geografica di interesse del richiedente.

Quando si parla di applicazione di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione spesso si tende a considerare questi processi come tradizionali progetti IT, nei quali si debba in qualche modo digitalizzare l'esistente, sostituendo tecnologie obsolete con qualcosa di più moderno e pubblicando qualche dataset con licenza Open Data.

Si fa l'errore, quindi, di non considerare il contesto in cui viviamo, un contesto in cui il rapporto tra il cittadino e la pubblica amministrazione è spesso complicato, basato sulla sfiducia e sull'imposizione ed in cui un semplice elimina-code viene

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, the number '209' in the center, and several other signatures on the right.



percepito dal cittadino come una grande innovazione perché gli consente di non passare in piedi la lunga attesa allo sportello, un'attesa magari necessaria per consegnare ad un ufficio un documento proveniente da un altro ufficio della stessa pubblica amministrazione.

È il momento di iniziare a considerare queste iniziative per quello che sono: dei veri e propri processi di innovazione che hanno poco in comune con i tradizionali processi di produzione tradizionali, seguono logiche diverse, hanno bisogno di competenze e risorse di tipo diverso e si misurano con KPI che nulla hanno a che fare con gli indicatori utilizzati tradizionalmente nei processi di produzione.

La prima cosa da fare, per andare nella direzione della trasformazione digitale della PA, è stabilire con chiarezza quali siano gli obiettivi che vogliamo raggiungere e quali i "valori" che potranno essere espressi da una futura PA digitalizzata.

In estrema sintesi ci aspettiamo che il cittadino possa accedere in modo semplice ed immediato ai servizi di cui ha bisogno, ed a cui ha diritto, possibilmente online e senza avere mai la necessità di recarsi di persona presso un ufficio pubblico.

Partendo dalla complessa situazione esistente si potrà cominciare a ragionare sulla PA di domani configurando i principali vantaggi che il cittadino potrà derivare dal passaggio ad una PA digitale:

- una gestione completa di autenticazione ed autorizzazione certificata, unica e centralizzata per il cittadino;
- il completo superamento della carta almeno nell'ambito dei vari uffici della PA con la piena acquisizione della firma digitale;
- l'unificazione concettuale delle banche dati della PA rese accessibile a tutta la PA stessa;
- una gestione completa degli Open Services messi a disposizione a partire dai dati di tipo pubblico.

Questo approccio teorico è alla base della progettazione delle tecnologie che saranno implementate nel progetto laddove la APP di quartiere consentirà una più diretta relazione tra cittadini ed Amministrazione attraverso, ad esempio, la segnalazione di eventi o malfunzionamenti locali o emergenze su cui intervenire. Verranno anche raccolte informazioni in modalità OPEN attraverso cui comprendere e gestire i flussi di cittadini e turisti, le loro reazioni ai servizi. Scalando questo approccio nel tempo sarà possibile trasferirlo anche in altre aree dell'Amministrazione semplificando la vita al cittadino.

4.3 Potenziale di scalabilità e replicabilità della soluzione proposta

4.3.1 *Descrivere la capacità di scalare gli impatti generabili dall'idea progettuale*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Perché un'innovazione sociale sia capace di raggiungere l'obiettivo finale di "cambiamento di sistema", cioè di un nuovo rapporto tra politiche pubbliche, iniziative private e comunità di pratica, il percorso da compiere si snoda attraverso tappe fondamentali: dall'identificazione di bisogni sociali nascono proposte che si traducono in modelli di inclusione e sviluppo la cui sperimentazione sul territorio va implementata fino ad arrivare alla diffusione dell'idea.

Il trasferimento o riproposta su scala più ampia delle esperienze di innovazione sociale (scalabilità) è un passaggio particolarmente delicato che mette in campo risorse, competenze e relazioni la cui qualità può permettere a piccoli progetti fortemente radicati sul territorio, quindi nati in specifici contesti locali, di estendere il proprio impatto a nuove comunità.

La scalabilità è pertanto un aspetto cruciale cui viene dedicata grande attenzione nella letteratura sulla social innovation. Nel rapporto 2012 "Defining Social Innovation" di TEPSIE (Theoretical, Empirical and Policy Foundations for Social Innovation in Europe) – progetto europeo che elabora la strategia UE per lo sviluppo dell'innovazione sociale – si sottolinea che "l'obiettivo delle realtà con missione sociale è quello di generare il più grande impatto possibile".

Benché il rapporto evidenzi l'importanza dell'emulazione, cioè il potere di contagio, come strategia per lo sviluppo e diffusione di un'idea, è altrettanto importante puntare alla crescita "verticale" di un'organizzazione grazie al coinvolgimento e attivazione di altri soggetti e attività su più livelli.



ff

In un report del 2007 l'organizzazione britannica governativa Nesta, National Endowment for Science Technology and the Arts (ora con sede anche a Torino), affermava che per rendere scalabile l'innovazione sociale sono fondamentali le alleanze e le contaminazioni tra piccole organizzazioni, imprenditori, grandi imprese e istituzioni pubbliche. In "Social Innovation: what it is, why it matters, how it can be accelerated", Geoff Mulgan (attualmente chief executive di Nesta) paragona i piccoli imprenditori e le start up alle "api" che – mobili, dinamiche, veloci, portatrici di innovazione su piccola scala – ronzano intorno agli alberi dalle solide radici (le grandi istituzioni, con risorse e potere) inducendoli a condividere, introdurre e rendere così scalabili le loro iniziative.

E per far crescere la domanda – rileva il Libro Bianco dell'innovazione sociale scritto da Geoff Mulgan insieme con Robin Murray e Julie Caulier Grice – ci può essere bisogno di una diffusione attraverso l'ascolto, suscitando consapevolezza, sostenendo una causa, e promuovendo il cambiamento. L'ascolto attivo è la chiave per creare domanda per i servizi, in particolare da parte delle pubbliche autorità.

Il Libro Bianco, raccolta a livello internazionale di pratiche, strategie e strumenti che costituisce una vera e propria guida per progettare, sviluppare e far crescere l'innovazione sociale, sottolinea inoltre come la diffusione di un'idea dipenda spesso anche dalla sua semplicità e dall'eliminazione di ciò che non è essenziale, mentre le idee complesse richiedono più competenze e impiegano più tempo a diffondersi.

Sulla base dei presupposti indicati dalla letteratura e dall'esperienza internazionale possiamo rilevare che la nostra proposta progettuale ha in sé tutte le potenzialità di scalabilità e replicabilità. Infatti si tratta di una idea semplice (dare fiducia a chi apparentemente non la merita) che parte da bisogni concreti emersi dal territorio cui cerca di dare risposte anche piccole ma innovative ed efficaci ideate dagli stessi che vivono quei territori e che hanno un'ambizione di cambiamento su scala più ampia (impatto). Sulla base di queste solide radici il progetto costruisce una serie di interventi mirati realizzati da operatori, imprenditori, reti associative che rafforzano e sostengono il processo valorizzando proprio l'ascolto continuo attraverso azioni di strada ma anche il ricorso alle nuove tecnologie ed essendo pronti a riadattare i percorsi alla scoperta di nuove soluzioni con mente aperta al cambiamento.

4.3.2 Descrivere la possibilità di replicare gli impatti generabili della proposta progettuale in altri contesti

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

L'innovatività del progetto IMPACT risiede nel disegnare un vero e proprio modello di intervento che capitalizza e mette a sistema strumenti e servizi già in uso con la creazione di uno strumento di finanza di impatto innovativo. La replicabilità del modello di intervento non si esaurisce nella giustapposizione degli elementi che lo caratterizzano, ma si realizza nella piena adesione delle connotazioni di base. In primo luogo l'ascolto del territorio, anche andando in strada a incontrare i giovani destinatari delle azioni progettuali. Ogni territorio e ogni contesto ha le sue caratteristiche e non bisogna dare per scontato che ciò che è problematico a Napoli lo sia necessariamente anche a Palermo, Bari o Roma.

Inoltre l'attivazione dinamica e la spinta motivazionale dei giovani rappresentano l'elemento di successo della proposta e in essi riposa il valore aggiunto che può scaturire sia in termini di risparmio di costi (meno dispersione equivale a meno delinquenza e servizi efficaci comportano riduzione di sprechi) ma anche di afflusso di nuove risorse (potenziali investitori che ravvisano possibili ritorni o utilizzi ottimali delle proprie risorse). Questo non può essere oggetto di compromesso nei diversi contesti ma i protagonisti del cambiamento (i *changemaker*) possono essere diversi per età, sesso, estrazione sociale e culturale e finanche provenienza geografica. Bisogna essere in grado di comprendere chi sono in ciascun territorio e sostenerli pienamente.

Il pacchetto di servizi di orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento e mentoring può essere standardizzato ma va costruito a geometria variabile in modo da fornire le giuste dosi di ciascuna componente a seconda dell'esigenza specifica.

GA 200 [Handwritten signatures and initials]



Infine le reti locali, i professionisti, gli imprenditori, le istituzioni vanno coinvolte nel processo che non può mai essere calato dall'alto o arrivare dall'esterno. Deve nascere dal territorio cui viene trasferita una metodologia ma più ancora un approccio innovativo al design di soluzioni locali che solo nel territorio possono trovare applicazione. In sintesi tutti i componenti della proposta sono già presenti sui vari territori e bisogna solo mettere in moto la macchina e proprio per questo il progetto può essere trasferito e replicato in qualunque contesto.

4.4 Miglioramento delle capacità di innovazione delle pubbliche amministrazioni

4.4.1 Dimostrare il criterio di sostenibilità economica e sociale della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità e dimostrabilità di generare minori spese o maggiori entrate per la pubblica amministrazione

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Sulla scorta di diverse esperienze innovative di un certo successo all'estero, anche gli esperti italiani e diversi think tank stanno riservando crescente attenzione per i meccanismi di esternalizzazione della gestione dei servizi socio-assistenziali e di altri servizi di pubblica utilità informati a clausole "payment-by-results" (o "pay-for-success").

Tali clausole si fondano su contratti in forza dei quali la PA non paga gli operatori che erogano i servizi socio-assistenziali esternalizzati in base all'output, ma in base all'outcome, ossia ai risultati effettivamente ottenuti e agli impatti di medio lungo-termine. Per questo motivo vengono indicati anche come strumenti di finanziamento "di impatto" (o "impact investing" e "outcome fund").

A partire dal 2010 si è diffuso rapidamente un particolare meccanismo di contracting out basato sulla clausola "pay-for-success" per il finanziamento di interventi socio-assistenziali, denominato Social Impact Bond (SIB).

I SIB sono lo strumento sperimentato massicciamente a partire dal 2010, nei paesi anglosassoni e non solo, per ampliare le fonti di finanziamento delle politiche sociali senza aumentare la pressione fiscale. In generale, i SIB sono caratterizzati da:

- (i) il coinvolgimento di più operatori nel finanziamento di progetti di pubblica utilità;
- (ii) un programma di azione finalizzato a conseguire un impatto significativo;
- (iii) un impegno a ripagare i capitali iniziali – in genere da parte un Ente committente pubblico – se vengono raggiunti gli impatti;
- (iv) un risparmio di spesa pubblica.

Un progetto finanziato tramite SIB dovrà produrre un impatto sociale significativo. Questa è la ratio di tali progetti, che porta a identificarli come strumenti "pay-for-success". In sintesi la stazione appaltante (cioè il settore pubblico) si impegna a pagare solo a fronte di determinati outcome e non solo sulla base di output (o peggio ancora input).

Inoltre, gli stessi profili finanziari degli accordi sottesi a un SIB, che li rendono un potenziale strumento di contenimento della spesa pubblica, si realizzano se e solo se vi sarà un impatto sociale, in quanto:

- i risparmi della spesa pubblica per affrontare problemi sociali cronici si potranno concretizzare solo a fronte dell'impatto del progetto;
- il premio finanziario da ripagare agli investitori, al termine del progetto, è parimenti legato al suo impatto sociale.

Lo strumento proposto presenta due ambiti nei quali si potrà realizzare l'impatto appena descritto:

- 1) Il risparmio potenziale di spesa derivante dal sottrarre alla strada un certo numero di giovani che hanno abbandonato i percorsi di studio o lavoro regolare e che generano dei costi molto alti sia per la necessità di sostenerli attraverso appositi servizi sociali ma anche per i danni indiretti derivanti dal loro stato di esclusione



sociale. Costi ancora maggiori derivano ad esempio laddove debbano essere costretti a percorsi di "recupero" carcerario con elevati costi di mantenimento delle strutture e degli stessi giovani detenuti;

- 2) L'incremento di entrate derivante dallo sviluppo di iniziative di impresa sociale ed inserimenti lavorativi che generano, soprattutto nel primo caso, incrementi di entrate dirette per i tributi locali e per la fiscalità generale oltre ad attivare un meccanismo moltiplicatore relativo all'assunzioni di altri giovani nelle attività avviate.

In ultima istanza non va sottovalutato il ritorno legato all'attrazione di capitali privati che nuove start up a vocazione sociale potrebbero generare rispetto ad investitori nazionali ed internazionali attraverso il loro ingresso nel capitale sociale o attraverso sinergie con altre iniziative imprenditoriali di filiera.

Nel corso dello studio di fattibilità sarà necessario in primo luogo ricavare le informazioni ed i dati necessari a calcolare il potenziale risparmio di spesa pubblica, partendo dal dato della costo dei servizi sociali indirizzati alla particolare categoria target, computando tutti i vantaggi economici diretti ed indiretti derivanti all'Amministrazione dal nuovo approccio. Sarà inoltre necessario costruire una credibile teoria del cambiamento per comprendere come gli outcome del progetto possano condurre ad un impatto di medio-lungo termine e predisporre gli strumenti per la misurazione dell'impatto con metriche coerenti con l'intervento proposto. In questo senso il coinvolgimento ed il confronto continuo con il soggetto investitore, SEFEA Impact, particolarmente attento a questa dinamica rappresenta un punto di forza del progetto.

4.4.2 *Descrivere l'adattabilità dell'idea progettuale alla costruzione di strumenti di finanza d'impatto sociale da cui si evinca il vantaggio per la pubblica amministrazione in termini di valore pubblico*

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

La finanza sociale sembra cominciare ad uscire dal nido ed affacciarsi al mondo dei grandi e la grande finanza sembra cominciare a chiedersi se non valga la pena di aiutare il bimbo a crescere.

L'inversione di tendenza matura soprattutto nel mondo anglosassone nel momento in cui ci si accorge che se i budget pubblici non reggono più dinanzi alle esigenze sociali è necessario trovare nuove fonti di sostentamento. La riflessione inizia con il governo laburista inglese di Tony Blair e di Gordon Brown e si concretizza in scelte politiche con la Big Society di James Cameron e dei Tories. Questa scelta genera la nascita di un operatore finanziario nuovo, Big Society Capital Limited (BSC), una banca di investimenti avviata nel 2011 che ha lanciato un fondo di 600 milioni di sterline e che è il primo ente di investimento sociale pubblico-privato realizzato nel mondo.

Accanto alla BSC il governo inglese ha poi creato nel 2011 anche la Big Society Bank (BSB) con il compito di creare nuovi prodotti finanziari, come i *Social Impact Bond*, per favorire lo sviluppo di flussi finanziari verso le organizzazioni del terzo settore britannico.

Gli inglesi non si sono mossi da soli e sono stati affiancati dall'amministrazione Obama che ha creato nel 2009 il Social Innovation Fund (SIF), un programma della Corporation for National e Community Service (CNCS) che combina le risorse pubbliche e private per sviluppare soluzioni bottom-up che diano evidenza del loro impatto sociale negli specifici settori sociali individuati. Esempi simili anche in Australia, Canada, Israele e molti altri paesi fino allo sbarco nell'Europa continentale con il lancio della Social Business Initiative della Commissione UE nel novembre del 2011 ed il lancio del EuSEF (European Social Enterprise Fund) nel 2012.

Tale cambiamento ha trovato la sua massima espressione nel corso del 2013 allorché la Presidenza inglese del G8 ha creato uno specifico gruppo di lavoro per favorire la diffusione degli investimenti sociali nel mondo, proprio attraverso la propulsione dei paesi del G8.

La spinta dei governi e la nascita di operatori finanziari specializzati rappresentano un'interessante prospettiva, ma si può dire che il cambiamento di paradigma si sia davvero compiuto nell'agosto del 2012 quando la società Goldman Sachs ha creato il



primo Social Impact bond negli Stati Uniti rivolto al recupero dei detenuti nel carcere di Rikers Island a New York. Il prestito sarà rimborsato grazie ai risparmi realizzati dal Dipartimento di Correzione della città di New York nel confronto tra i costi effettivi a seguito della diminuzione prevista nella recidiva e quelli originariamente previsti.

I casi in cui dunque questo tipo di impostazione basata sul "pagamento in base al risultato" hanno avuto successo in giro per il mondo sono molteplici e il nostro progetto è in grado, come abbiamo visto, di generare sia risparmi di spesa che aumento di entrate ed attrarre nuovi capitali verso servizi ad impatto sociale e quindi si presta perfettamente alla costruzione di uno strumento finanziario ad impatto.

In particolare il meccanismo finanziario sarà costruito in modo da valorizzare le capacità, l'iniziativa e la creatività dei giovani coinvolti che saranno responsabilizzati attraverso la concessione di un voucher di circa 500 € che potrà essere utilizzato per le prime spese tese a verificare la fattibilità di un'idea d'impresa o di lavoro autonomo oppure come assegno formativo per l'inserimento lavorativo. I successivi premi più consistenti saranno rivolti ad un giovane su 5 e gli consentiranno di avviare la propria attività o di rendere molto conveniente la sua assunzione.

Indirizzare al lavoro autonomo o dipendente almeno 8 giovani ogni 40 coinvolti consentirà di generare un risparmio per l'amministrazione sia per il minore ricorso ai servizi sociali sia per le minori spese dovute al recupero (o alla repressione) dei giovani coinvolti. Inoltre l'inserimento lavorativo potrà generare per l'amministrazione anche incassi diretti per i tributi locali o indiretti dalla fiscalità generale. Questi vantaggi economici consentiranno di ripagare l'investimento effettuato dall'investitore privato con una gradualità derivante dal livello di successo dei percorsi di inserimento e di autoimpresa.

Più elevato sarà questo successo e maggiore il premio pagato al soggetto attuatore ed all'investitore e quindi maggiore la capacità di attrazione di nuovi investitori e la scalabilità dell'intervento. Infine l'investitore avrà anche la possibilità di monitorare ed accompagnare lo start up di nuove imprese ed eventualmente sostenere anche direttamente quelle che gli sembreranno più generatrici di valore economico e sociale.

4.4.3 Descrivere la capacità di creare relazioni collaborative fra soggetti operanti sul territorio anche con riferimento allo strumento giuridico-amministrativo prescelto per il partenariato

Max 4.000 caratteri (Font Calibri 10; interlinea 1,0)

Per quanto concerne lo strumento giuridico-amministrativo prescelto, il partenariato di progetto ~~propone~~ ^{che viene analizzato e strutturato nelle I Fos} di costituire ^{o di costituire} una Fondazione di Partecipazione. ^{che costituisce il periodo di permanenza per} L'istituto della Fondazione di Partecipazione (F.d.P.) "costituisce il più avanzato modello ^{di volontariato} italiano di gestione di iniziative nel campo culturale e, in genere, del no profit" e si sostanzia in "una impresa non lucrativa che nasce per operare e gestire progetti e consente, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato, di conciliare l'imprenditorialità e la managerialità private con la garanzia dell'interesse pubblico". (volume Fondazioni di partecipazione, Atti del convegno "Le fondazioni di partecipazione" tenutosi a Firenze il 25 novembre 2006, Milano, 2006, a cura della Fondazione Italiana per il Notariato). L'utilizzazione della Fondazione di Partecipazione ha registrato ampi riscontri in tutti quei settori in cui le sinergie tra pubblico e privato si pongono come indispensabili per il raggiungimento dello scopo che ci si prefigge. Il limite della natura ideale dello scopo non è incompatibile con l'esercizio di un'attività imprenditoriale. La F.d.P. è una figura giuridica atipica (art. 12 c.c.) il cui atto costitutivo è classificabile come un contratto a struttura aperta (art. 1332 c.c.) che realizza una forma di cooperazione senza fini speculativi (art. 45 Cost.). La F.d.P. è rispondente inoltre ai seguenti requisiti:

- 1) Esigenza di uno strumento giuridico evocativo al "bene comune"
- 2) I partner e il loro modus operandi sono parte del patrimonio del territorio



PR

- 3) Possibilità di partecipazione di una comunità mista (privata e pubblica) al sostegno di un progetto di qualità identificativo contemporaneamente di un prodotto e del suo territorio
- 4) Possibilità di affiancamento nel tempo di stakeholder rilevanti per il perseguimento dello scopo

Date le caratteristiche della Fondazione di Partecipazione (strumento aperto, autonomia giuridica), si prevede di riuscire a stabilire relazioni collaborative sul territorio in maniera snella ed efficace, con il coinvolgimento diretto degli stakeholder dei vari progetti di innovazione sociale.

SEZIONE 5 – CRONOPROGRAMMA

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1.1:		■	■									
Attività 1.2:			■	■								
Attività 2.1:				■	■	■						
Attività 2.2:						■	■					
Attività 3.1:								■	■			
A 3.2								■	■			
A 4.1										■	■	
A 4.2										■	■	
A 5.1							■	■	■	■	■	■
A 5.2							■	■	■	■	■	■
Coord	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

A6.1
A6.2



Paolo Savall

Line

25

Anna Di Bi

Maria

Angela Viole

*Alba Confesee
Rodolfo, Gadar*

Carlo



*Francesca
Ella*